

28 Marzo 2019

L'APPROFONDIMENTO DEI FATTORI DI RISCHIO LAVORATIVI E
L'INDIVIDUAZIONE DELLE SOLUZIONI PER LE AZIENDE ATTRAVERSO LE
ATTIVITÀ DI VIGILANZA E ASSISTENZA DA PARTE DELLE ISTITUZIONI

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

«Aziende vulnerabili dal punto di vista economico:
impatto sulle condizioni di salute e sicurezza»

Matteo Ronchetti – INAIL DiMEILA
Rosina Bentivenga – INAIL DiMEILA
Fabrizio Colonna – Banca d'Italia

OBIETTIVO SPECIFICO

Monitoraggio dei fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, con un approfondimento sugli aspetti organizzativi, attraverso l'analisi delle informazioni che emergono durante l'attività di vigilanza dai Servizi di prevenzione delle ASL

Unità Operativa 2: INAIL - DiMEILA

Unità Operativa 3: Banca D'Italia – Ufficio Studi

- Analisi dell'impatto della **congiuntura economica** sulle condizioni di lavoro, con particolare riguardo alle attività di valutazione, gestione e prevenzione dei rischi previsti dal D.lgs. 81/08
- Sviluppo di un modello di indagine dell'impatto della crisi economica sul sistema SSL che consenta di effettuare analisi comparative tra **aziende vulnerabili** e **non vulnerabili** dal punto di vista economico
- Identificare aziende vulnerabili in specifici dataset attraverso **indici di stima di rischio «economico»** per testare preliminarmente il modello di analisi comparativa

Fonti di dati utilizzate per effettuare l'analisi comparativa



Indagine sulla percezione dei DL relative alle criticità e bisogni nell'espletare le attività di tutela SSL

L'APPROFONDIMENTO DEI FATTORI DI RISCHIO LAVORATIVI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE SOLUZIONI PER LE AZIENDE ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ DI VIGILANZA E ASSISTENZA DA PARTE DELLE ISTITUZIONI

INAIL Auditorium Inail Roma 28 marzo 2019



Monitoraggio dei fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro attraverso l'analisi delle informazioni che emergono durante l'attività di vigilanza dei Servizi di prevenzione delle ASL



Monitoraggio condotto dai Servizi di prevenzione delle ASL sulle attività di valutazione del rischio SLC intraprese dalle aziende italiane

Indici di solidità economica delle imprese:

«La solidità è intesa come la capacità dell'azienda di perdurare nel tempo, grazie alla sua adattabilità alle mutevoli condizioni interne ed esterne»

Diversi possibili indici:

- Indici di Domanda
Ricavi, export
- Indici di Offerta
Produttività, costi, salari, solidità finanziaria
- **Indici di Redditività (domanda & offerta)**
Profitto, Margine Operativo Lordo (MOL) ovvero Ricavi - Costi

Fonti di dati utilizzate per il calcolo degli indici

CERVED: dataset dei Dati di bilancio dei capitali delle aziende italiane

INPS: Dati sulla forza lavoro delle imprese italiane

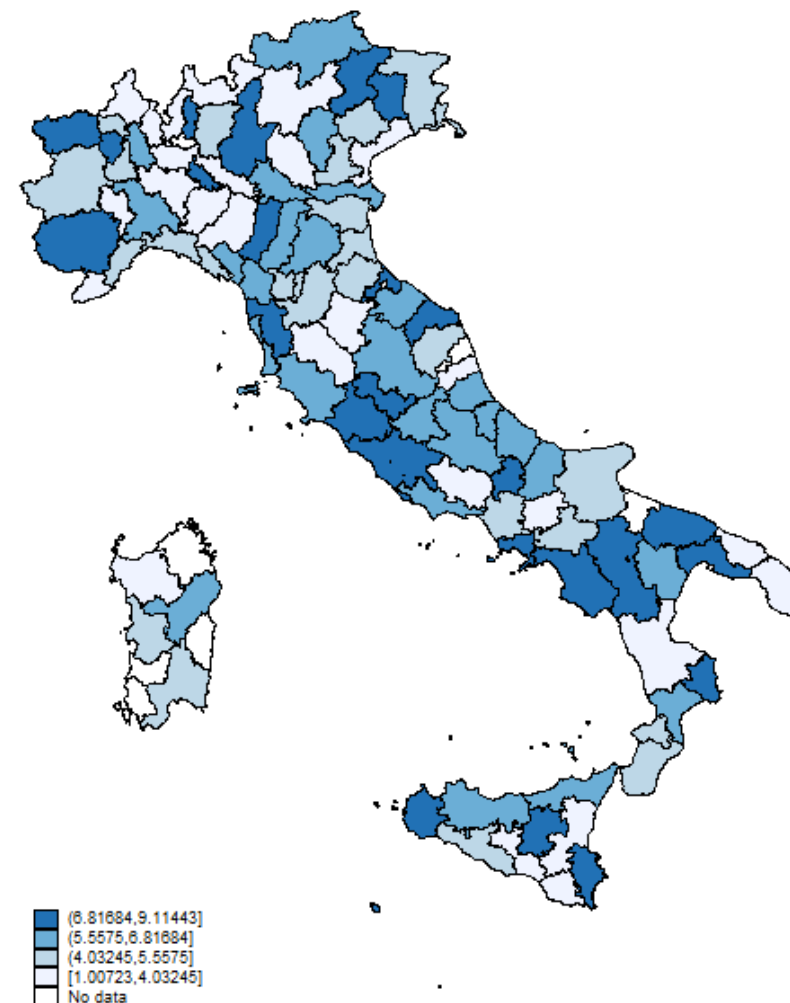
- Mette insieme sia le condizioni di mercato in cui opera l'impresa, sia la sua produttività ed efficienza, oltre alla sua disponibilità finanziaria
- Questo è risultato l'indice più attendibile per individuare le aziende vulnerabili nei dataset considerati

Indici di solidità economica delle imprese: Metodologia

- 1 step:** Variazione dei margini di profitti (MOL) tra il **2010 e il 2015** per le singole imprese
 - 2 step:** Calcolo dell'Indice aggregato di Variazione media per impresa rappresentativo per **settore produttivo/area geografica/dimensione/anno**
 - 3 step:** Ranking che consente di determinare quali aziende sono a rischio maggiore, e quindi vulnerabili dal punto di vista economico
- L'indice cattura quindi quali tipologie di imprese (settore/area/dimensione) sono state colpite di più dalla crisi, soffrendo una maggiore contrazione dei margini di profitto
 - L'indice ha valori numerici che vanno da **1 a 10**, dove 1 è da intendersi Vulnerabilità Economica Minima e 10 Vulnerabilità Economica Massima

Indici di solidità economica delle imprese

- La crisi ha interessato tutte le macro aree del paese (Nord, Sud e Centro)
- Quasi tutte le province del Centro sono state duramente colpite dalla crisi
- Alcune aree del Sud (Sardegna, Sud della Sicilia) hanno vista una modesta riduzione dei profitti perché già poco industrializzate in partenza
- Nel Nord situazione a macchia di leopardo, riflettendo la presenza diffuse di piccole imprese, che hanno sofferto più delle altre la crisi.



Identificazione delle aziende vulnerabili

Tramite l'applicazione dell'indice di redditività MOL nei tre dataset sono state individuate le aziende «vulnerabili» sulla base delle caratteristiche aziendali quali: **dimensione**, settore **Ateco**, **area geografica** e **anno** di rilevazione dati

Per la nostra analisi esplorativa abbiamo applicato l'indice alle aziende afferenti ai nostri DATASET considerando:

RISCHIO BASSO = VALORI INDICE DA 1 A 5

RISCHIO ALTO = VALORI INDICE DA 6 A 10



Rischio Alto = 460
Rischio Basso = 541



Rischio Alto = 360
Rischio Basso = 438

L'APPROFONDIMENTO DEI FATTORI
DI RISCHIO LAVORATIVI E
L'INDIVIDUAZIONE DELLE SOLUZIONI
PER LE AZIENDE ATTRAVERSO LE
ATTIVITÀ DI VIGILANZA E ASSISTENZA
DA PARTE DELLE ISTITUZIONI



Rischio Alto = 781
Rischio Basso = 279

Indagine INSULA



Costituisce la più grande **indagine nazionale sulle condizioni di lavoro**

- Rilevare le **percezioni** dei lavoratori **relative ai rischi** per la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro
- **Analisi dei bisogni e delle criticità** dei datori di lavoro negli adempimenti connessi al loro ruolo
- Esplorare il livello di **consapevolezza** relativo all'applicazione del **D. Lgs. 81/2008** e al sistema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro



Aree indagate nell'indagine Datori di lavoro

Caratteristiche socio-demografiche

Valutazione e gestione del rischio

Figure delle prevenzione

Sorveglianza sanitaria

Formazione DL e Lavoratori

Vigilanza ed ispezioni

Criticità e bisogni

Cultura della sicurezza

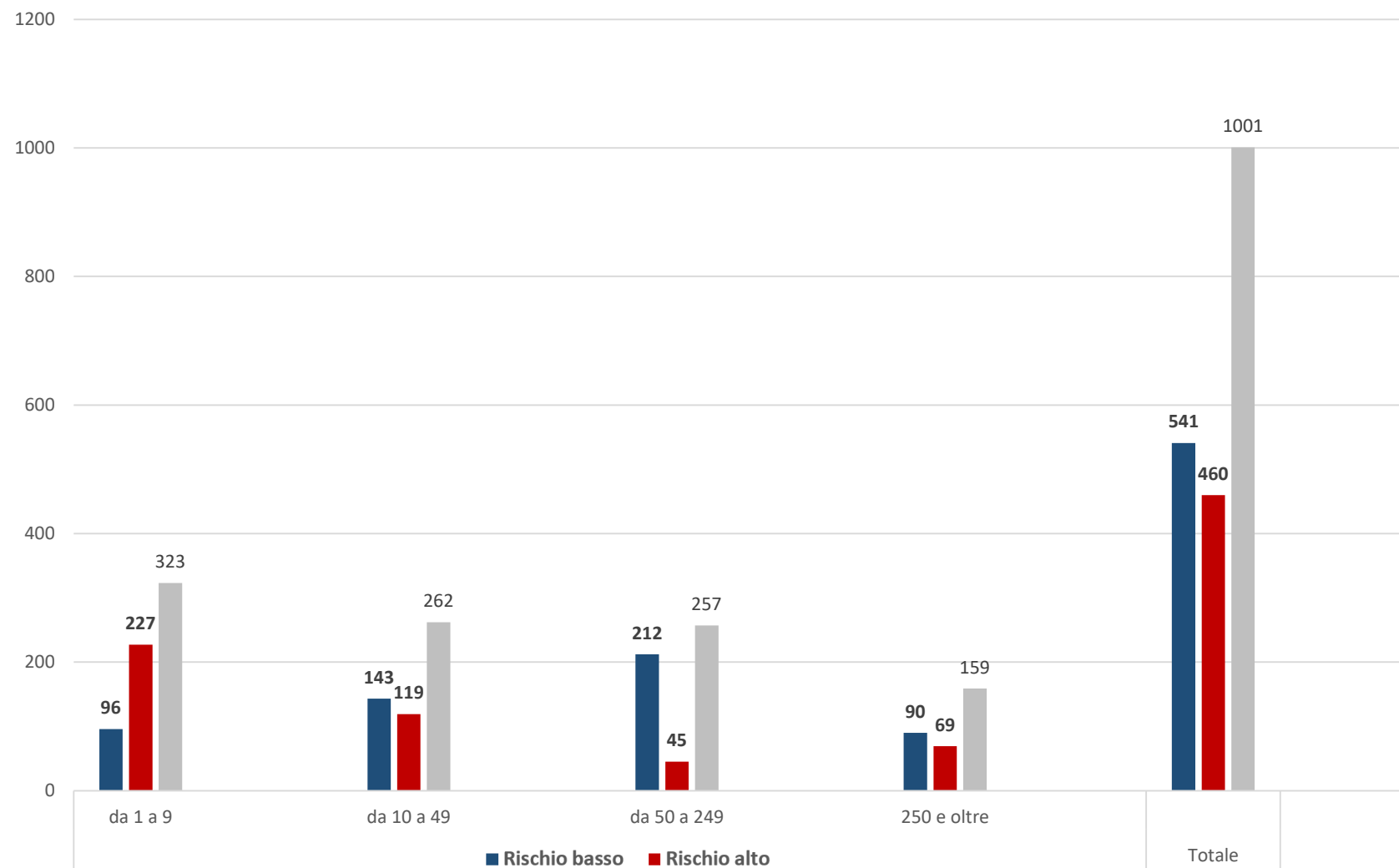
Campione rappresentativo delle
aziende italiane, sono stati
intervistati 1001 Datori di Lavoro

Indagine condotta con metodologia
CATI con la collaborazione del
Contact Center INAIL

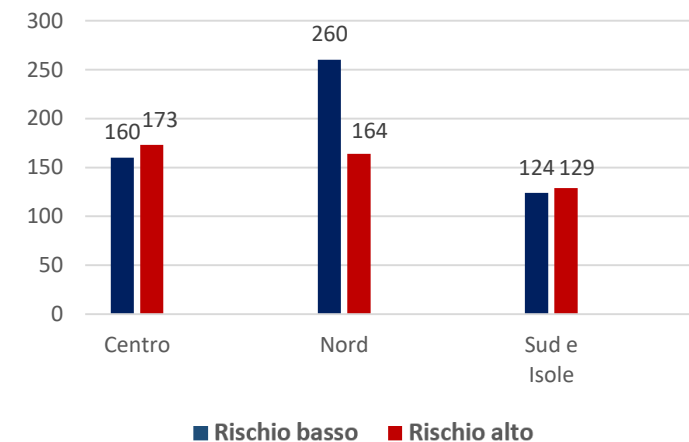
Campagna di rilevazione dati
effettuata nel secondo semestre del
2013

Applicazione dell'indice di vulnerabilità al dataset INSULA

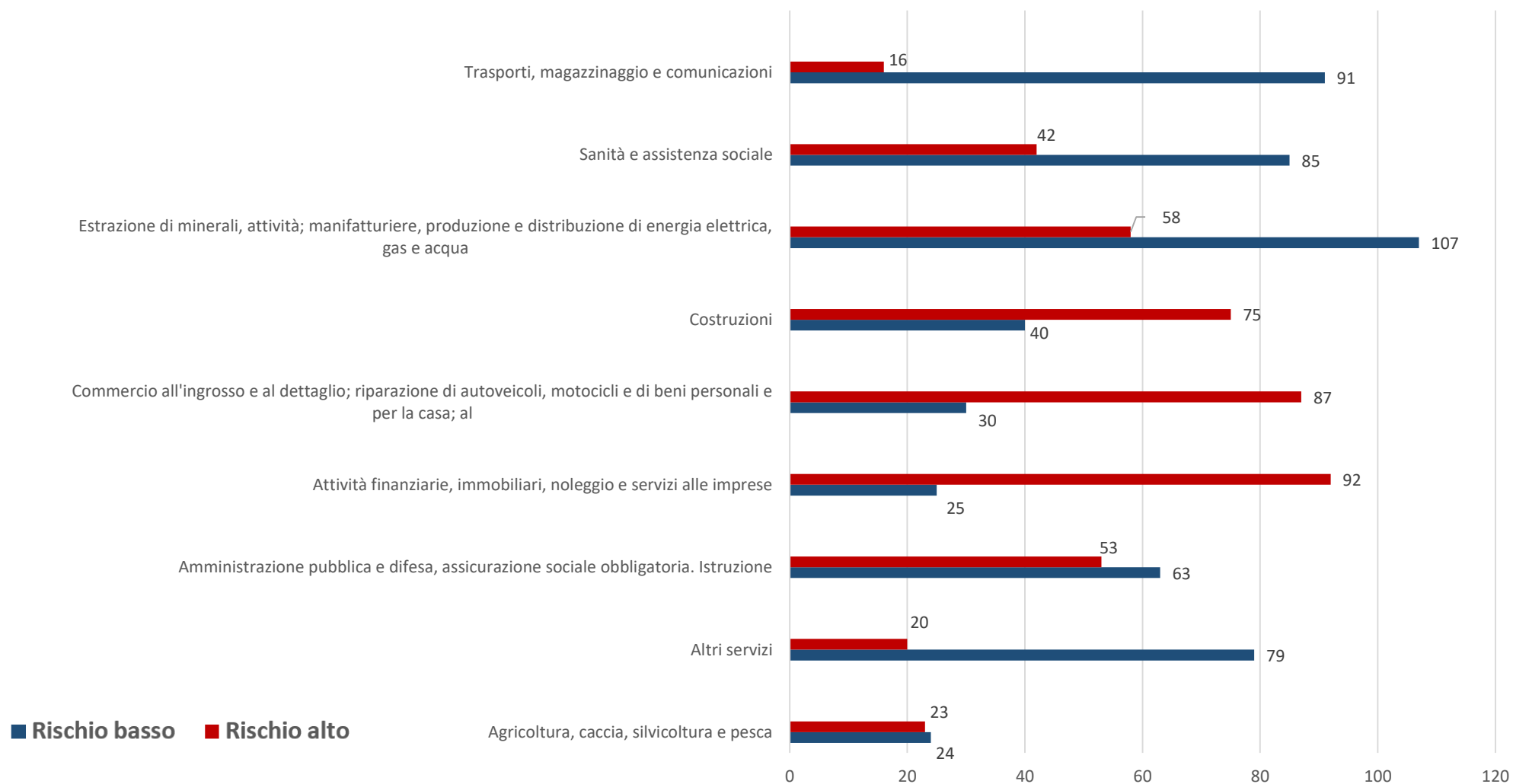
Aziende vulnerabili sulla base della dimensione aziendale



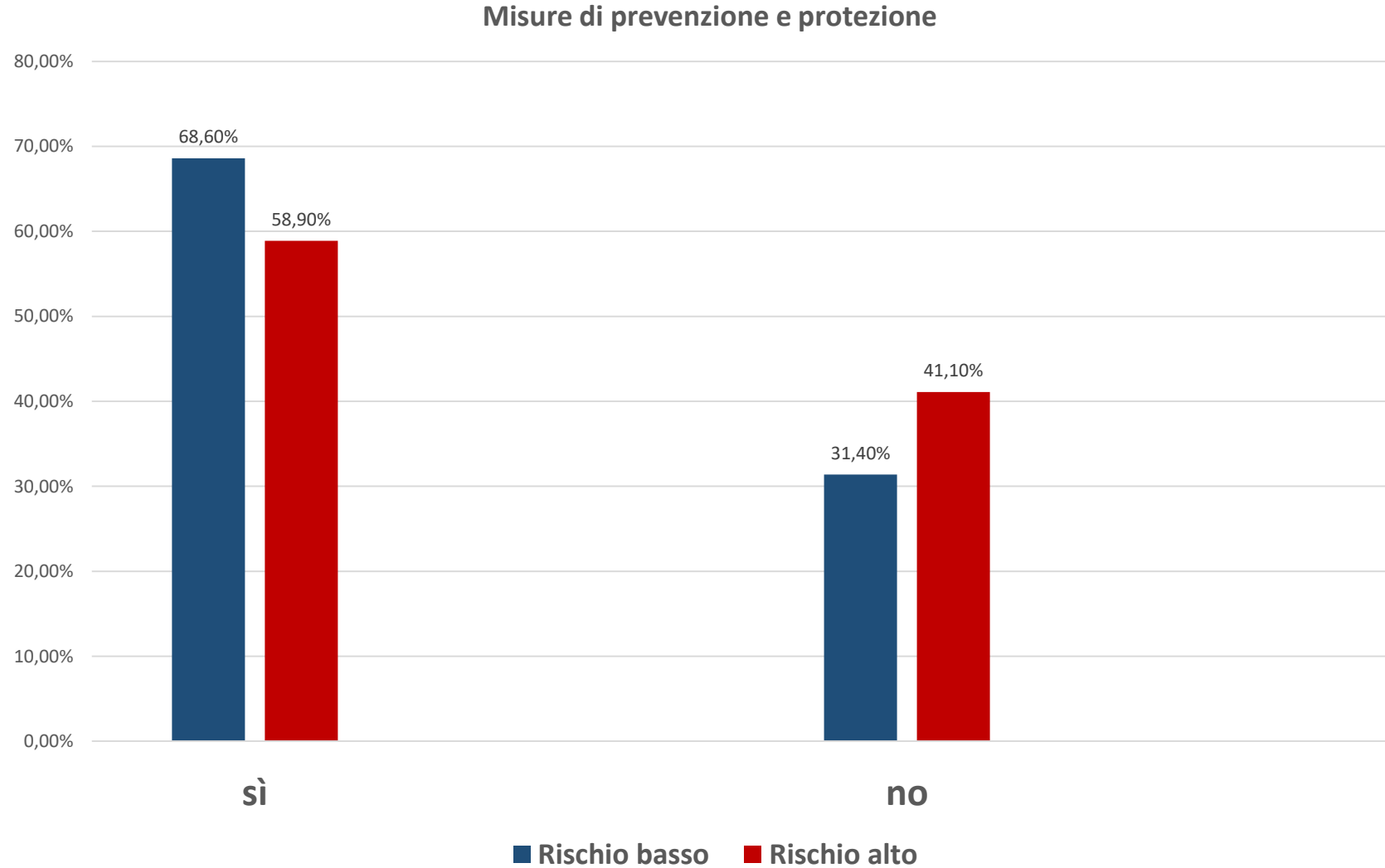
Aziende vulnerabili sulla base dell'Area Geografica



Aziende vulnerabili in base al settore ATECO

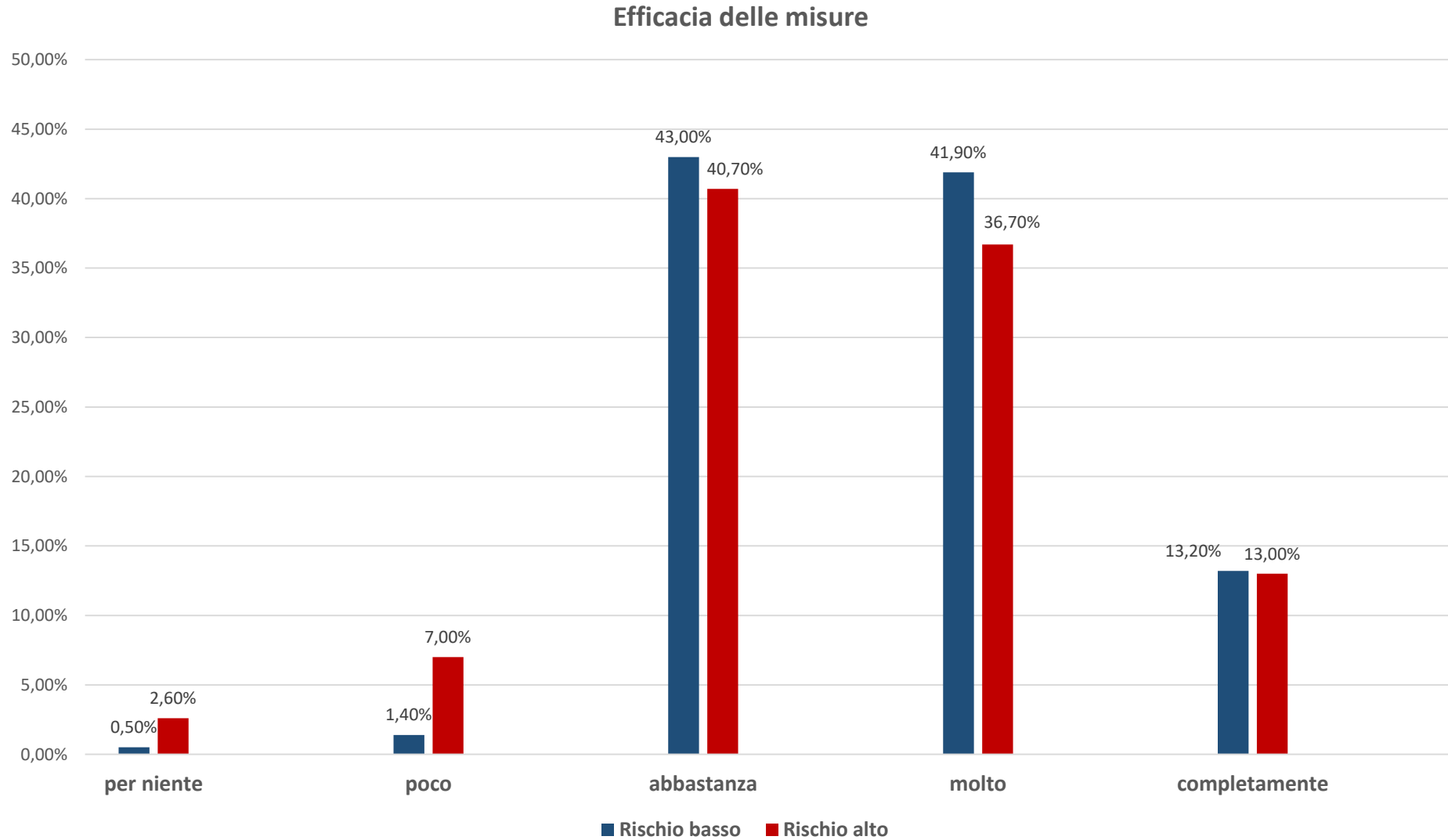


La sua azienda ha adottato misure specifiche di prevenzione e protezione a seguito della valutazione dei rischi?



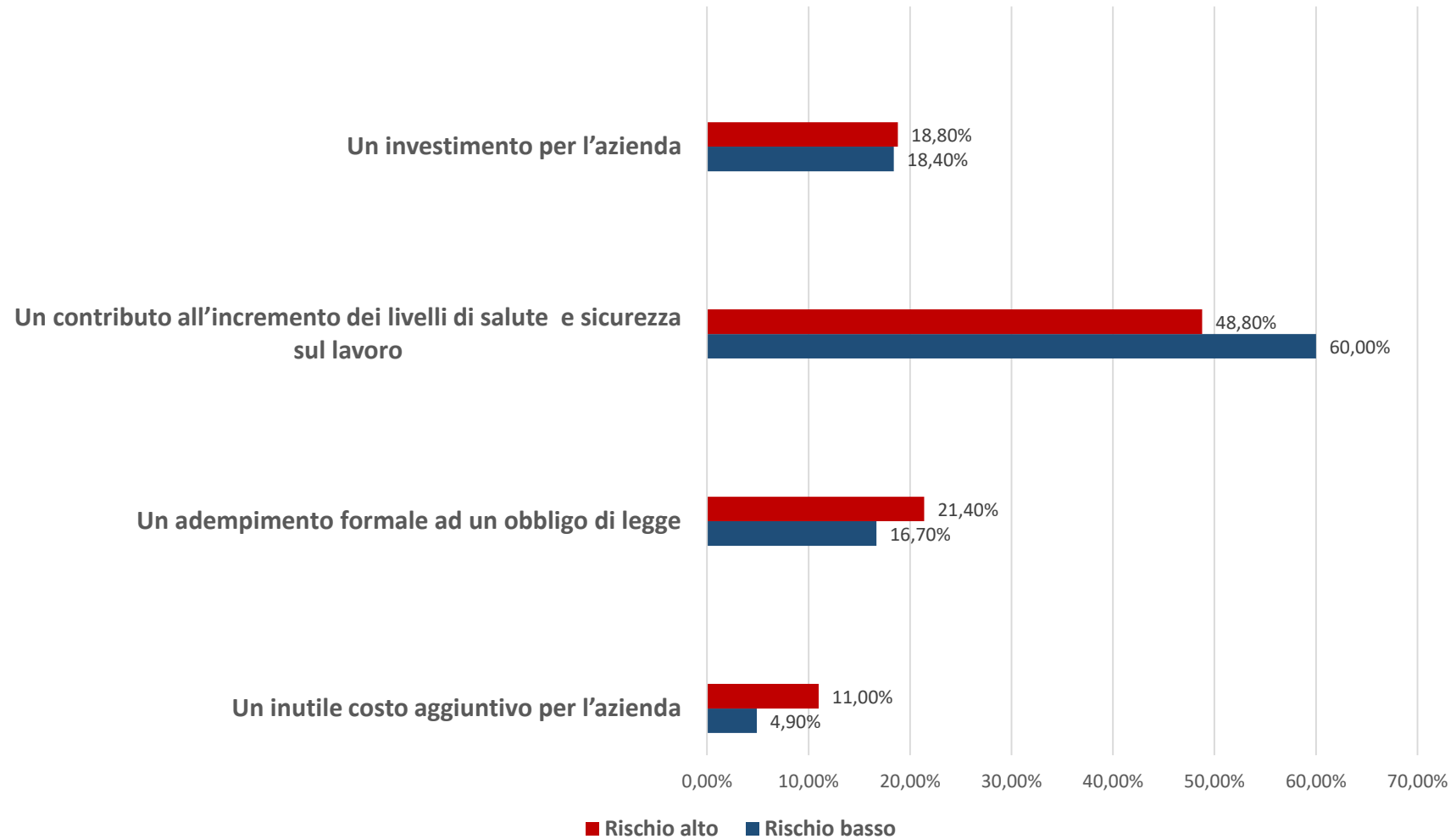
P-Chi Quadrato=0,001

Quanto ritiene che i risultati di tali misure siano stati efficaci per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori?

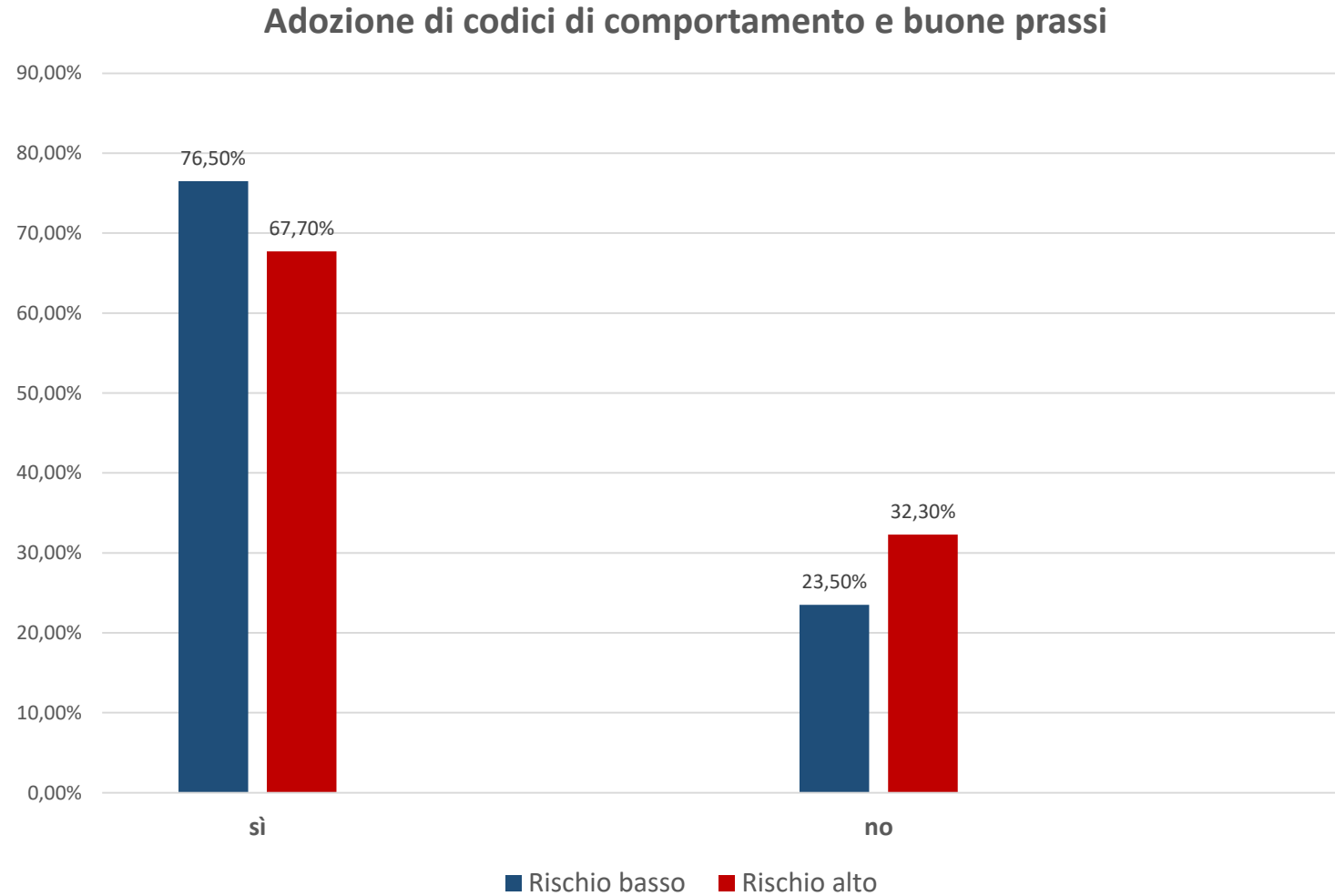


Ritiene che la sorveglianza sanitaria dei lavoratori sia...

Percezione della sorveglianza sanitaria



Ha adottato, a seguito della riunione periodica, codici di comportamento o buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali?



P-Chi Quadrato=0,021

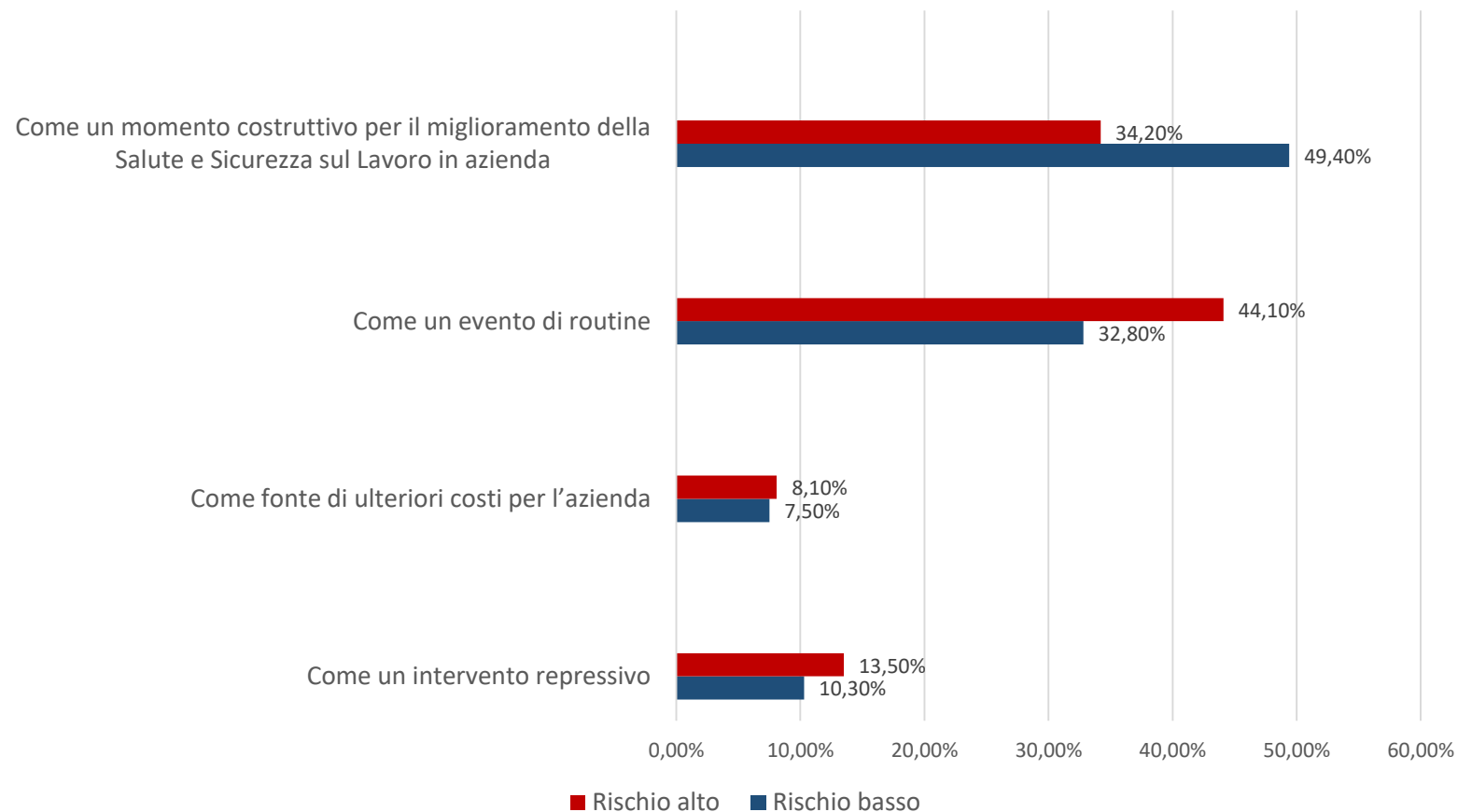
Negli ultimi cinque anni, quante ispezioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ci sono state nella sua azienda da parte degli organi di vigilanza?

CONFRONTO TRA VALORI MEDI NEI DUE GRUPPI

Ispezioni	N	Media	Deviazione std.
Rischio basso	431	1,313	2,3727
Rischio alto	390	0,951	2,1368

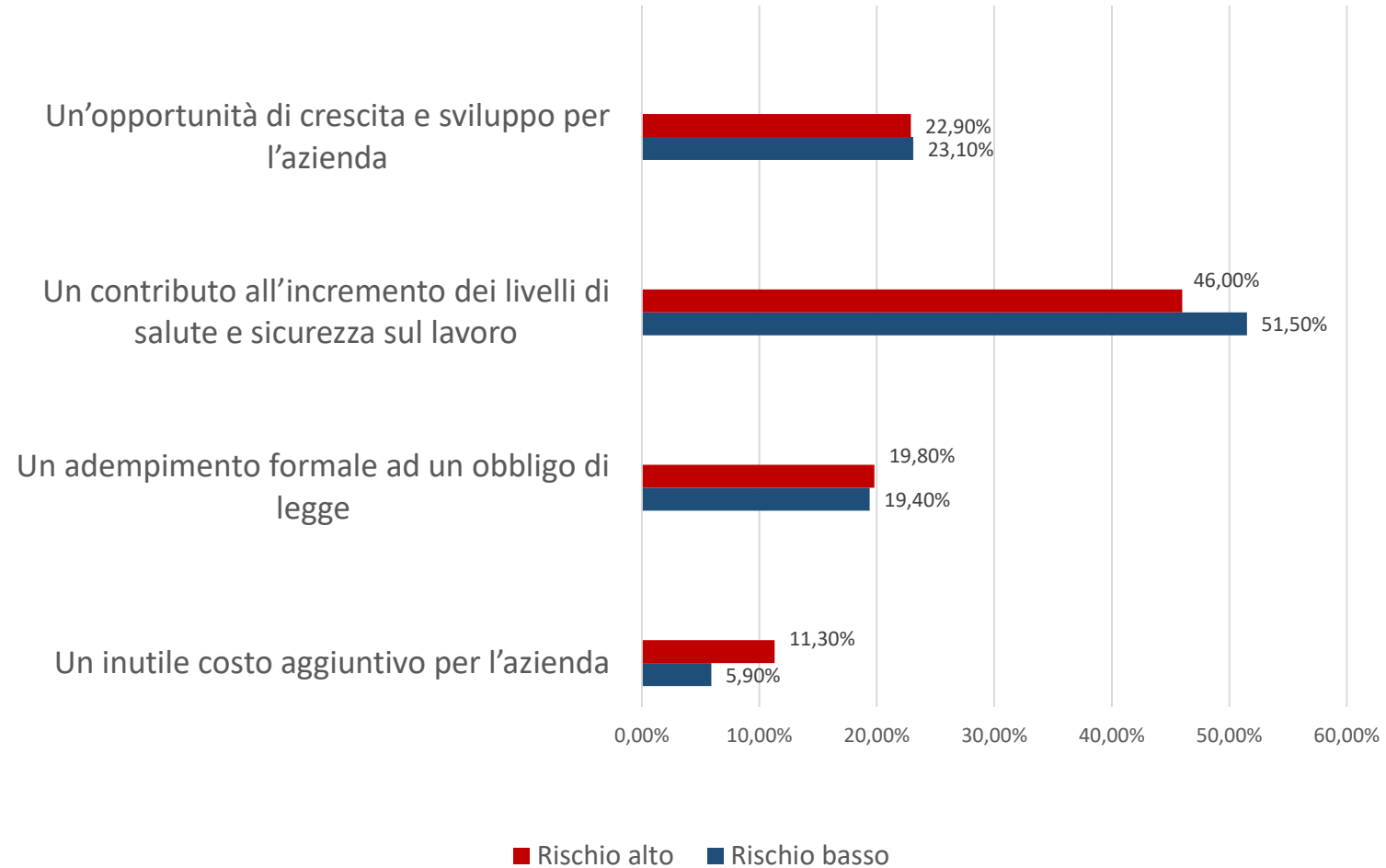
Test T-Student=0,022

Come ha vissuto questa esperienza?



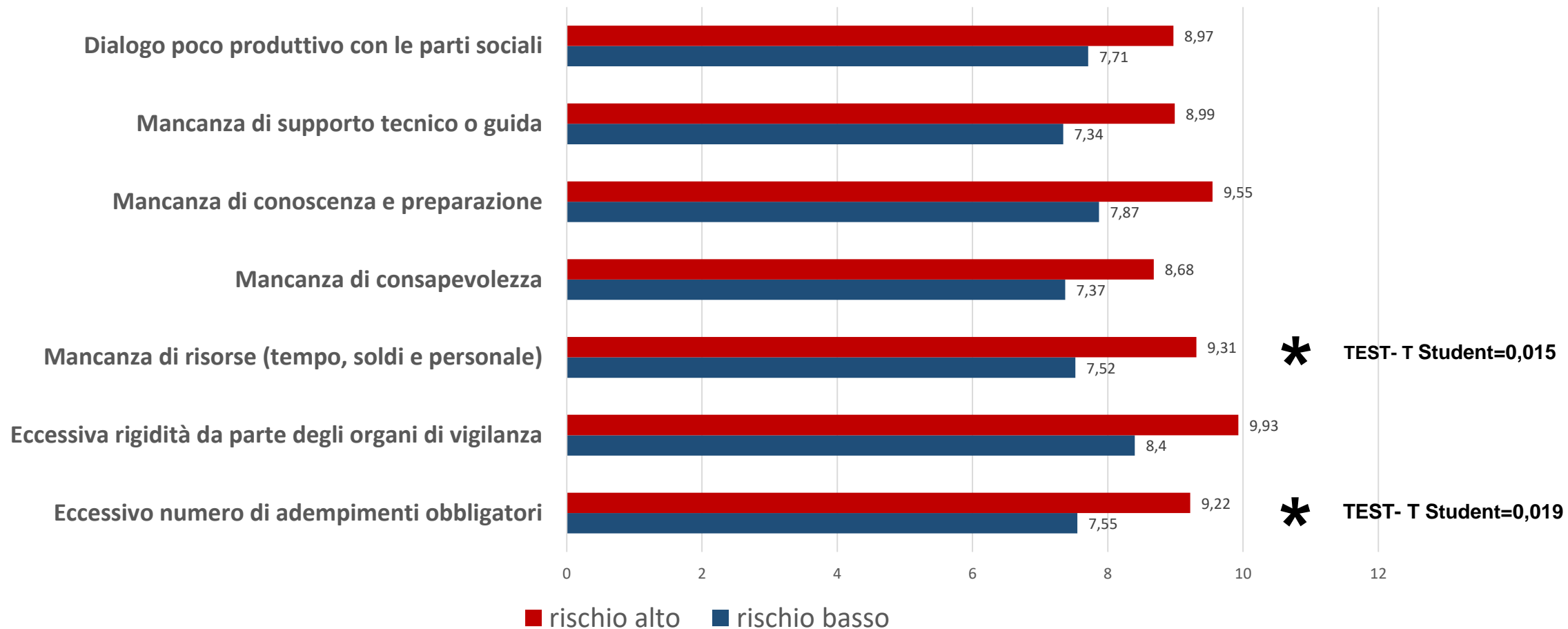
Secondo lei, la formazione dei lavoratori prevista dal decreto 81/08 è?

Formazione

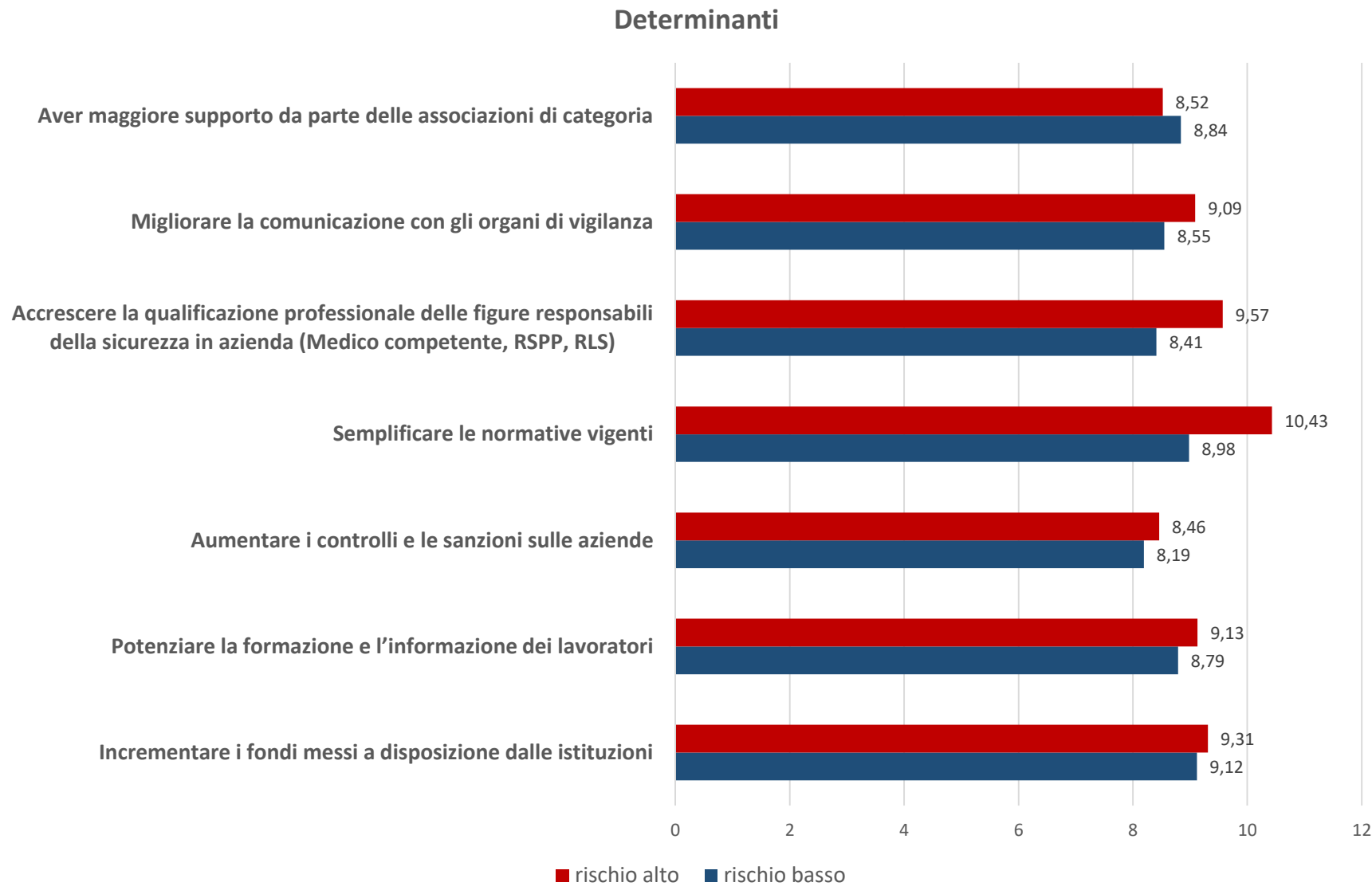


Quanto costituisce un ostacolo per una efficace gestione della salute e sicurezza sul lavoro nella sua azienda:

Ostacoli

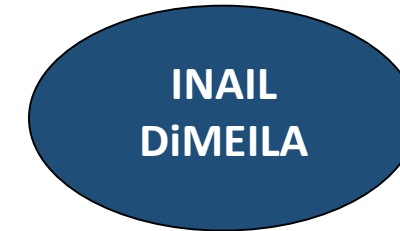


Quanto sono determinanti le seguenti azioni nel migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro:





- un momento di verifica dello stato di attuazione dell'obbligo di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato
- contribuire all'accrescimento e al miglioramento complessivo del sistema di gestione dello stress lavoro-correlato in Italia nell'ambito dei fattori a carattere organizzativo.



Regioni

Lazio, Veneto, Lombardia, Toscana,
Puglia, Campania, Sicilia, Umbria,
Sardegna, Basilicata, Friuli, Marche,
Liguria, Emilia Romagna, P.A. Trento,
P.A. Bolzano

Università degli studi
di Bologna

Università degli studi
di Verona

verificare l'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello SLC attraverso attività di vigilanza, fornendo così una mappatura del processo di valutazione adottato dalle aziende.

LE AZIENDE MONITORATE

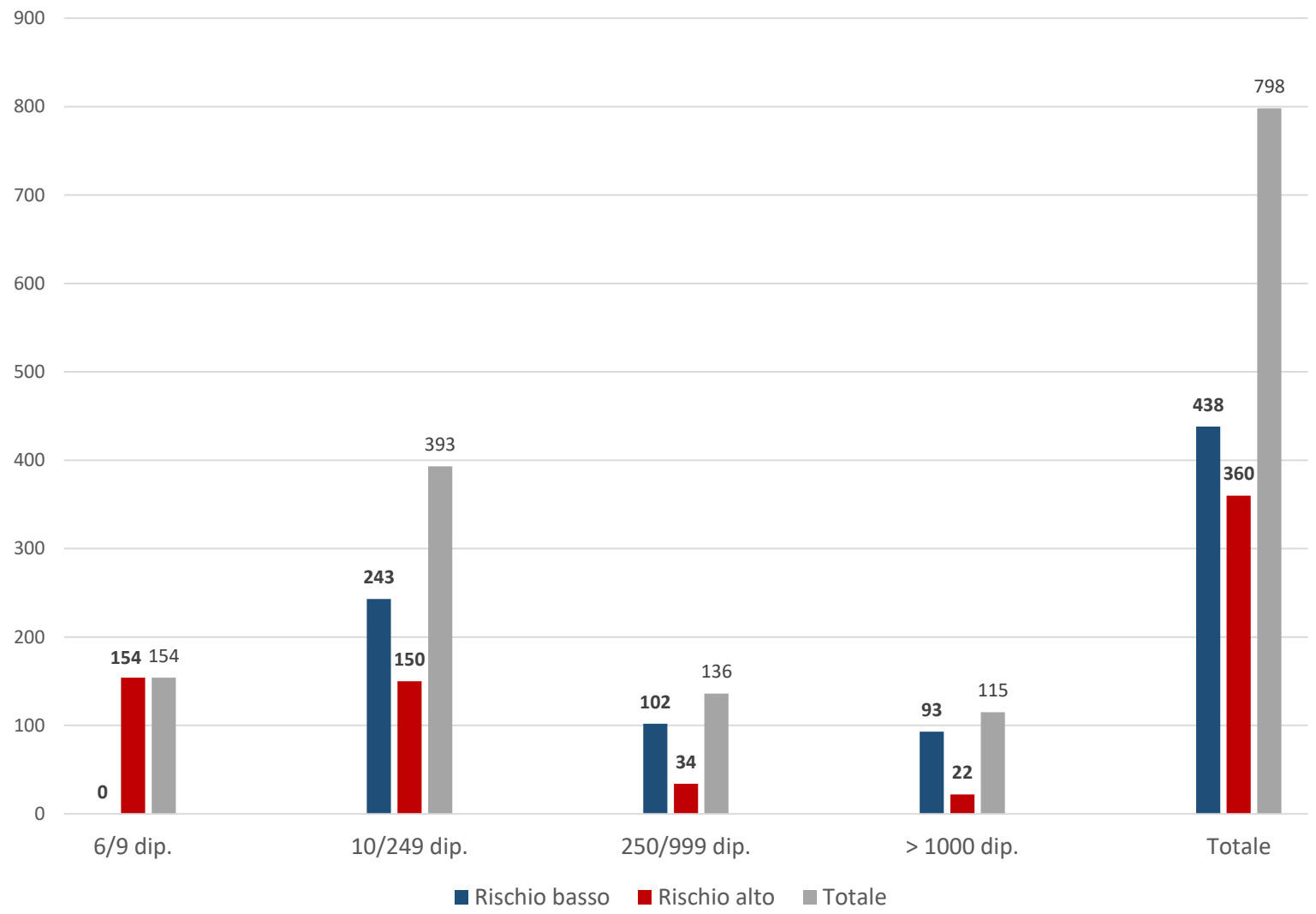
Il DiMEILA, con la collaborazione della CSA INAIL ha contribuito all'identificazione dei criteri metodologici per il campionamento delle aziende. L'universo di riferimento corrisponde a tutte le aziende presenti nelle 16 Regioni coinvolte nel progetto, esclusi i settori che non rientrano nel campo di applicazione del d.lgs. 81/2008. Al fine di garantire un'adeguata rappresentatività delle aziende a maggiore complessità (aziende grandi), il campione è stato suddiviso sulla base delle dimensioni aziendali in 4 gruppi rappresentativi per settore di appartenenza e distribuzione territoriale:

6 - 9 addetti (20% del campione)
10 - 249 addetti (50% del campione)
250 - 999 addetti (15% del campione)
≥1.000 addetti (15% del campione)

É stato fornito alle Regioni un bacino di aziende 4 volte superiore al campione di riferimento per l'estrazione casuale fino al raggiungimento delle quote campionarie stabilite.

IL MONITORAGGIO HA RIGUARDATO **801 AZIENDE**
SECONDO SEMESTRE DEL 2015

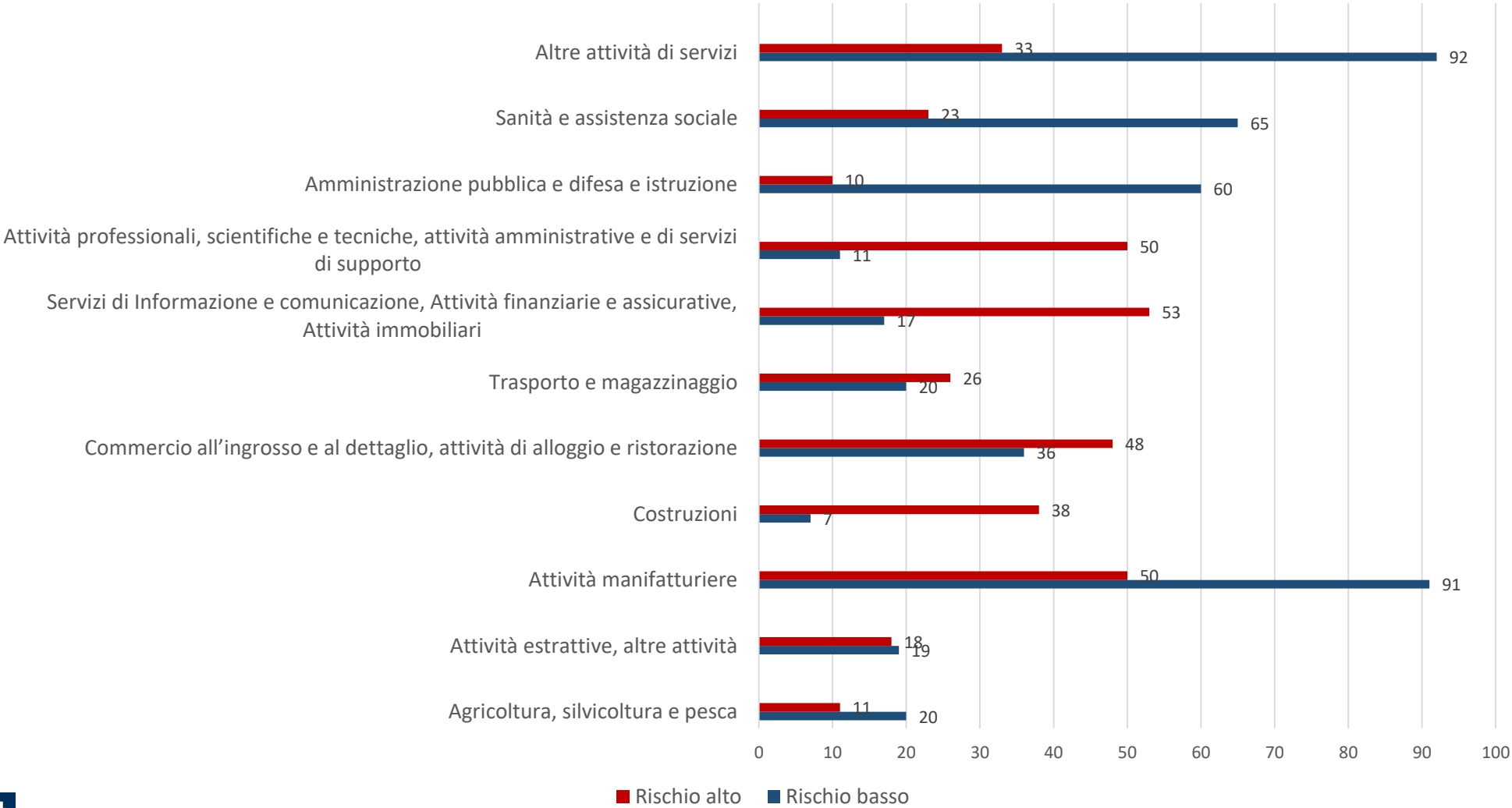
Aziende vulnerabili – distribuzione per dimensione aziendale



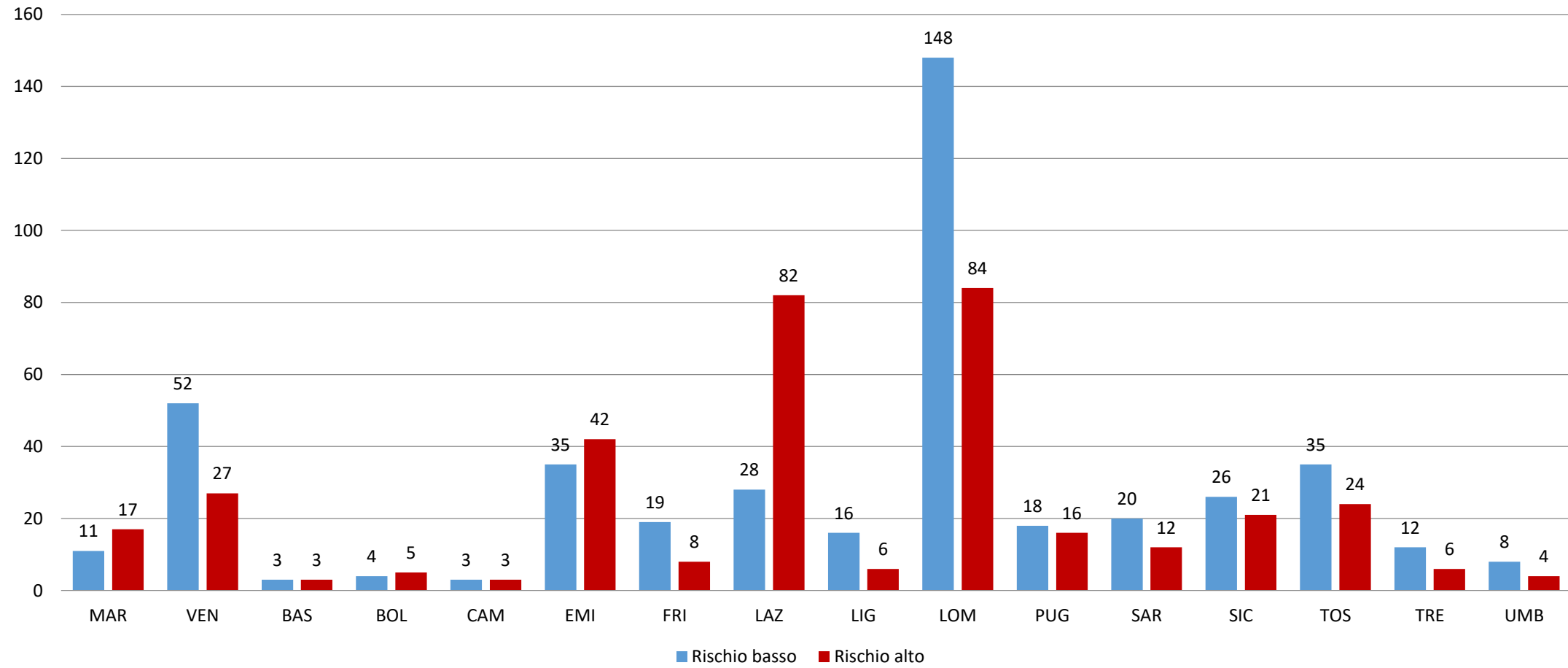
* Tre aziende sono state escluse perché non erano disponibili tutte le informazioni utili per costruire l'indice di vulnerabilità

Applicazione dell'indice di vulnerabilità al dataset CCM - SLC

Aziende vulnerabili - distribuzione per settori produttivi

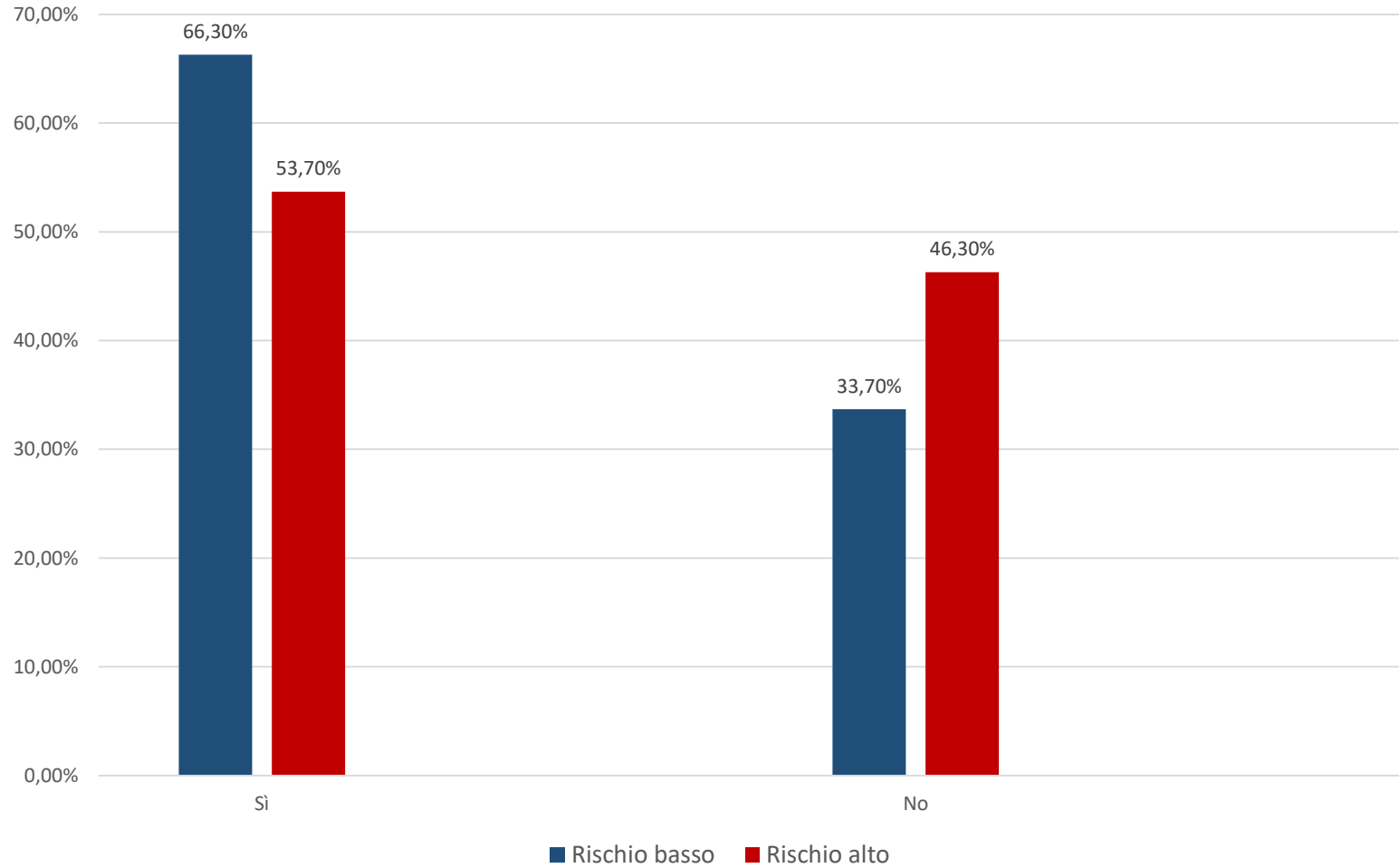


Aziende vulnerabili sulla base dell'area geografica



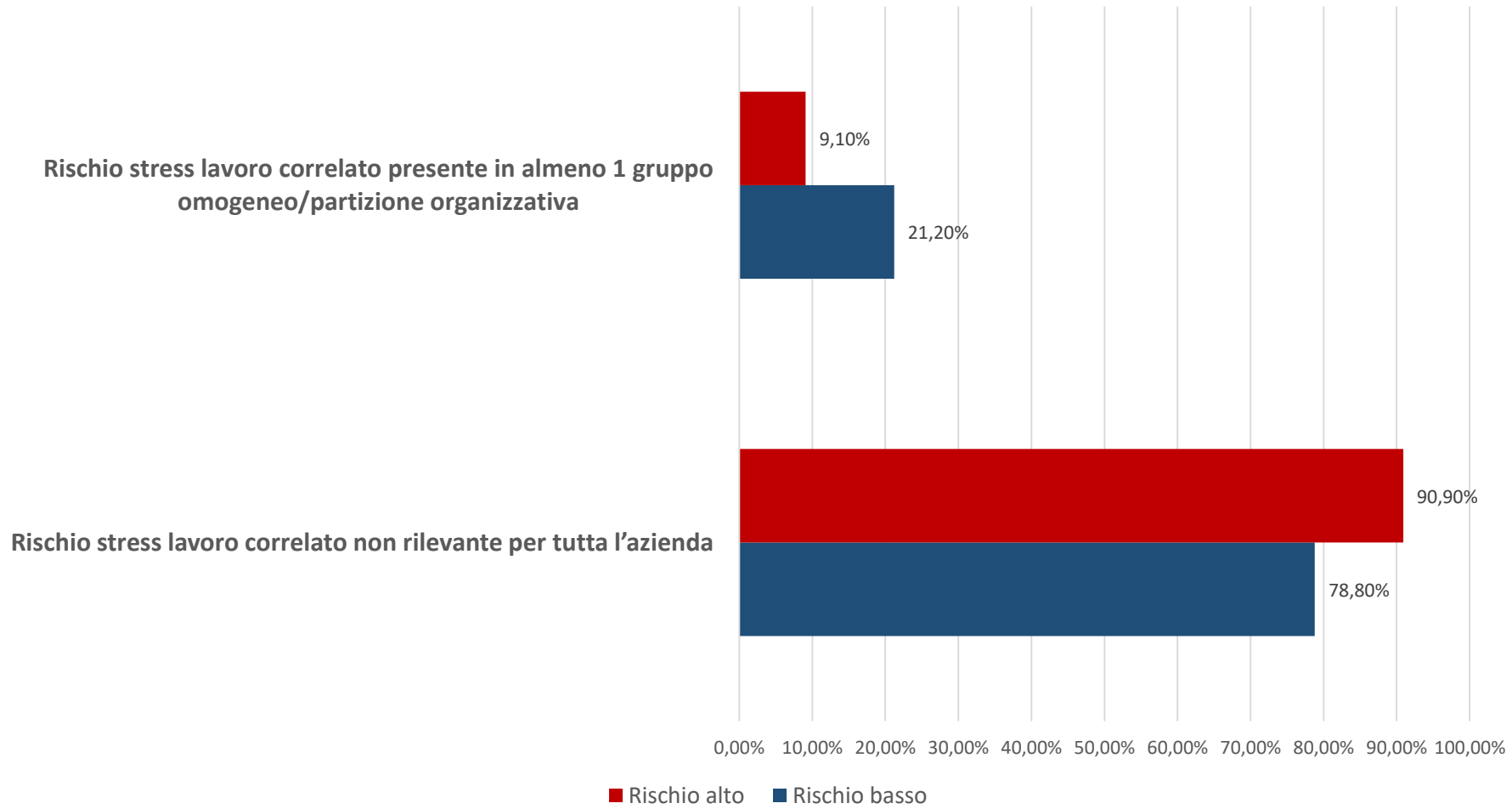
I referenti aziendali coinvolti nella valutazione del rischio slc hanno ricevuto una formazione specifica?

Formazione specifica



P-Chi Quadrato < 0,001

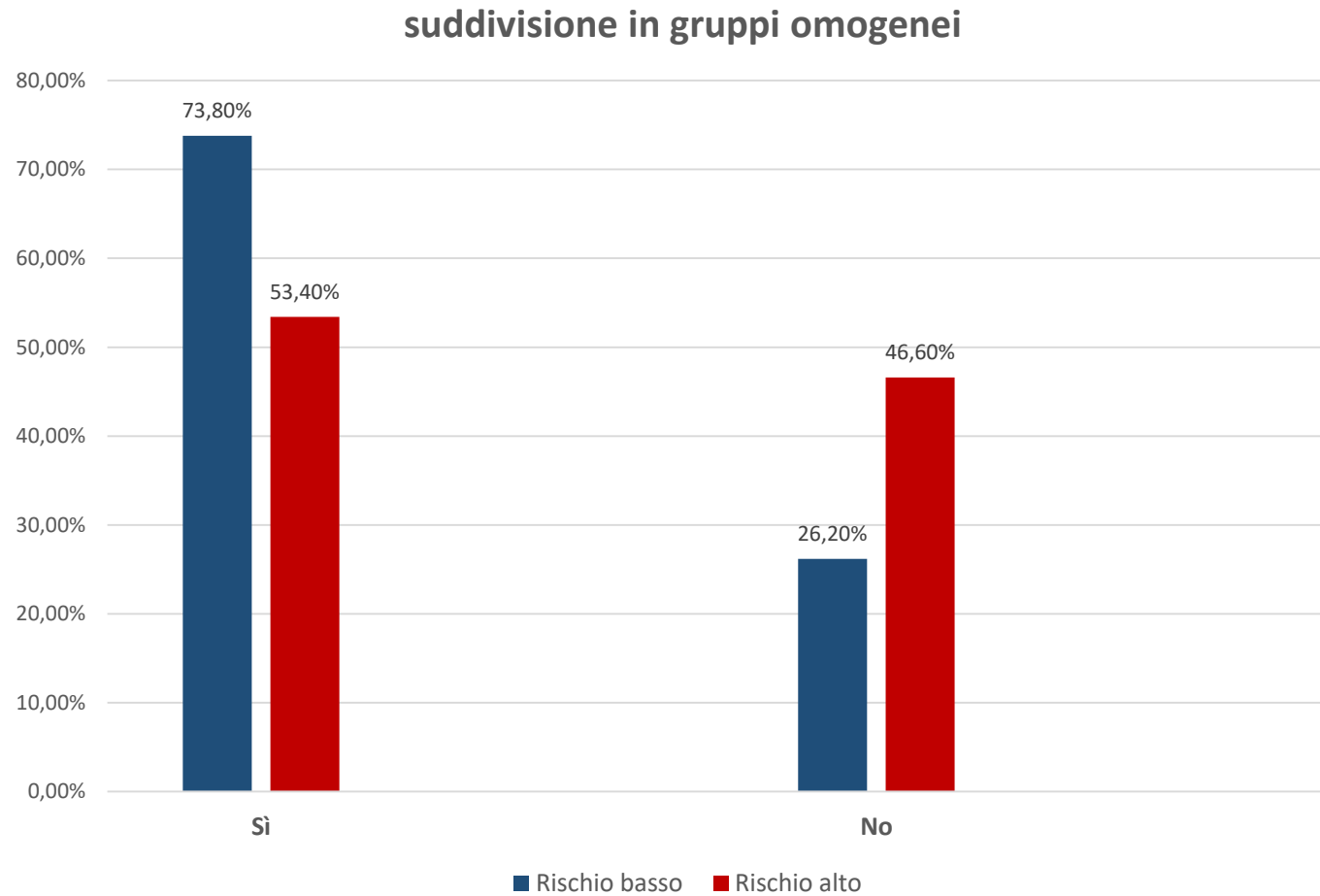
Esito Valutazione Preliminare



P-Chi Quadrato < 0,001

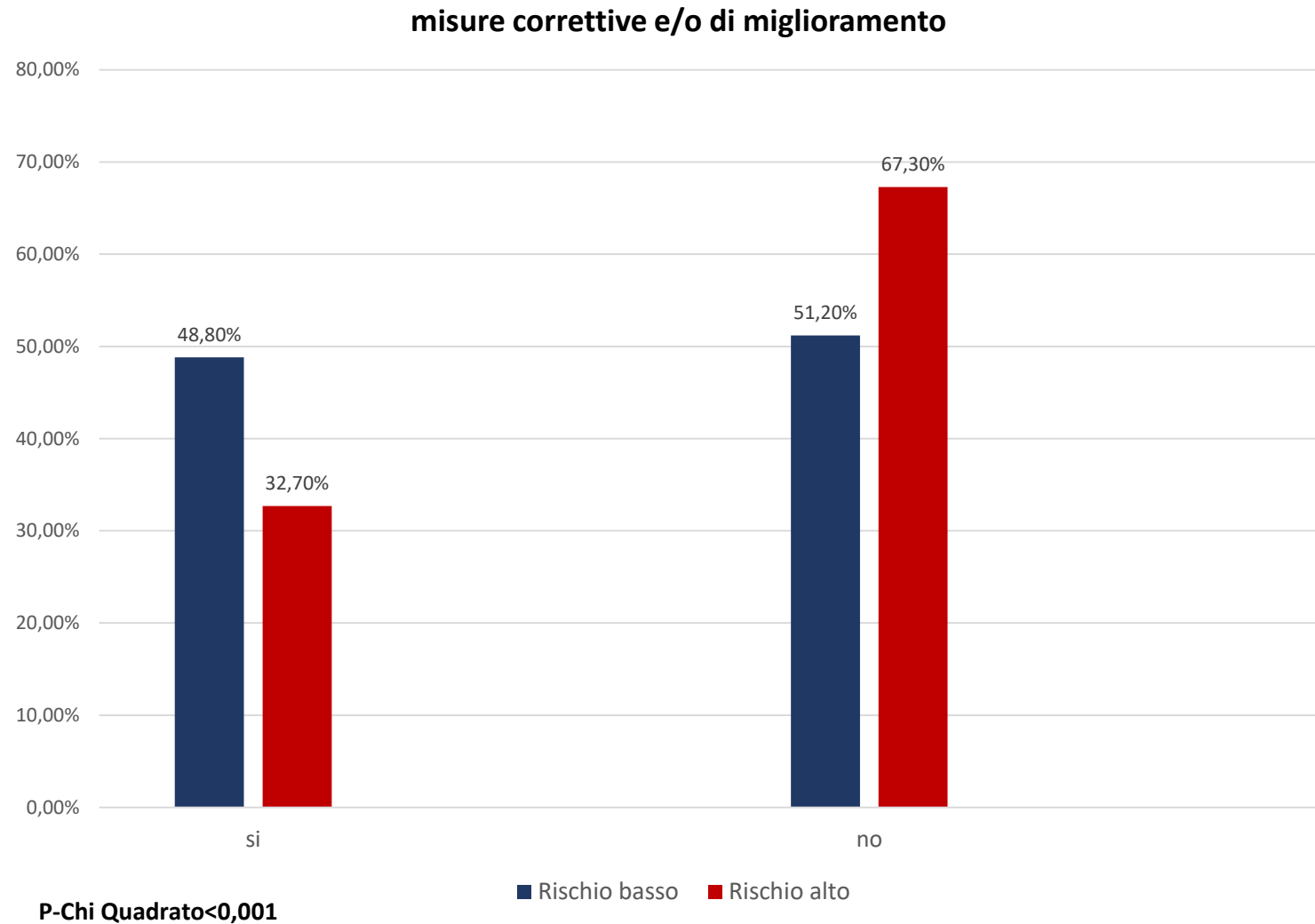


la valutazione preliminare è articolata per partizioni organizzative/gruppi omogenei?



P-Chi Quadrato<0,001

Sono attuate o individuate misure atte a contrastare/eliminare il rischio SLC?



Variabili di interesse dove non sono emerse differenze

* *Gli rls e/o i lavoratori sono stati sentiti nella valutazione preliminare dei fattori di contenuto e contesto del lavoro?*

SI per circa il 90% di aziende in entrambi i gruppi

* *La valutazione preliminare prende in esame gli eventi sentinella?*

SI per circa il 95 % di aziende in entrambi i gruppi

* *La valutazione preliminare prende in esame i fattori di contenuto e contesto del lavoro?*

SI per circa il 97 % di aziende in entrambi i gruppi

* Aspetti obbligatori previsti dal percorso metodologico della Commissione Consultiva

La valutazione approfondita è stata effettuata?

in modo volontario per circa il 70% di aziende in entrambi i gruppi

(l'azienda ha scelto di effettuarla in aggiunta alla valutazione preliminare anche se questa non ha rilevato condizioni di rischio)

Le misure atte a contenere il rischio da stress lavoro-correlato sono state adottate con la partecipazione degli rls e/o dei lavoratori?

SI per circa il 90% di entrambi i gruppi di aziende

Applicazione dell'indice di vulnerabilità al dataset CCM Fattori di Rischio



Per l'analisi dei dati sono stati presi in considerazione solo i verbali che contenevano le indicazioni relative alle dimensioni utilizzate per costruire l'indice di vulnerabilità, ovvero 1060 aziende. L'anno di riferimento è il 2017.

Pertanto sono state escluse 423 aziende poiché i dati non riportavano una o più delle informazioni necessarie all'applicazione dell'indice, ovvero:

Dimensione aziendale
Codice Ateco
Area geografica

Questo DATASET contiene inoltre informazioni circa:

- Il numero di violazioni
- Il soggetto contravventore
- La motivazione soggiacente all'intervento di vigilanza

**L'APPROFONDIMENTO DEI FATTORI
DI RISCHIO LAVORATIVI E
L'INDIVIDUAZIONE DELLE SOLUZIONI
PER LE AZIENDE ATTRAVERSO LE
ATTIVITÀ DI VIGILANZA E ASSISTENZA
DA PARTE DELLE ISTITUZIONI**

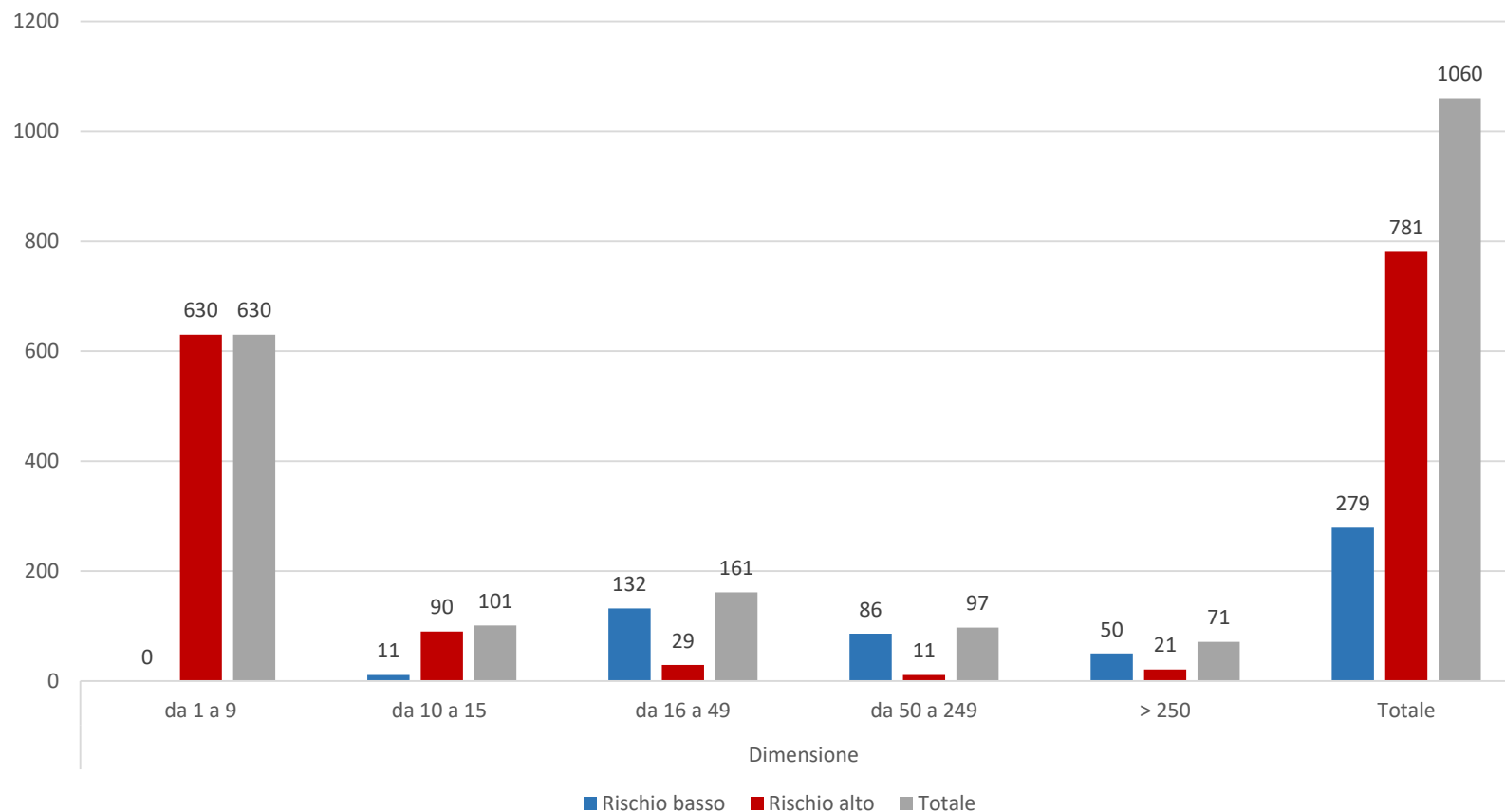
INAIL

Auditorium Inail
Roma
28 marzo 2019

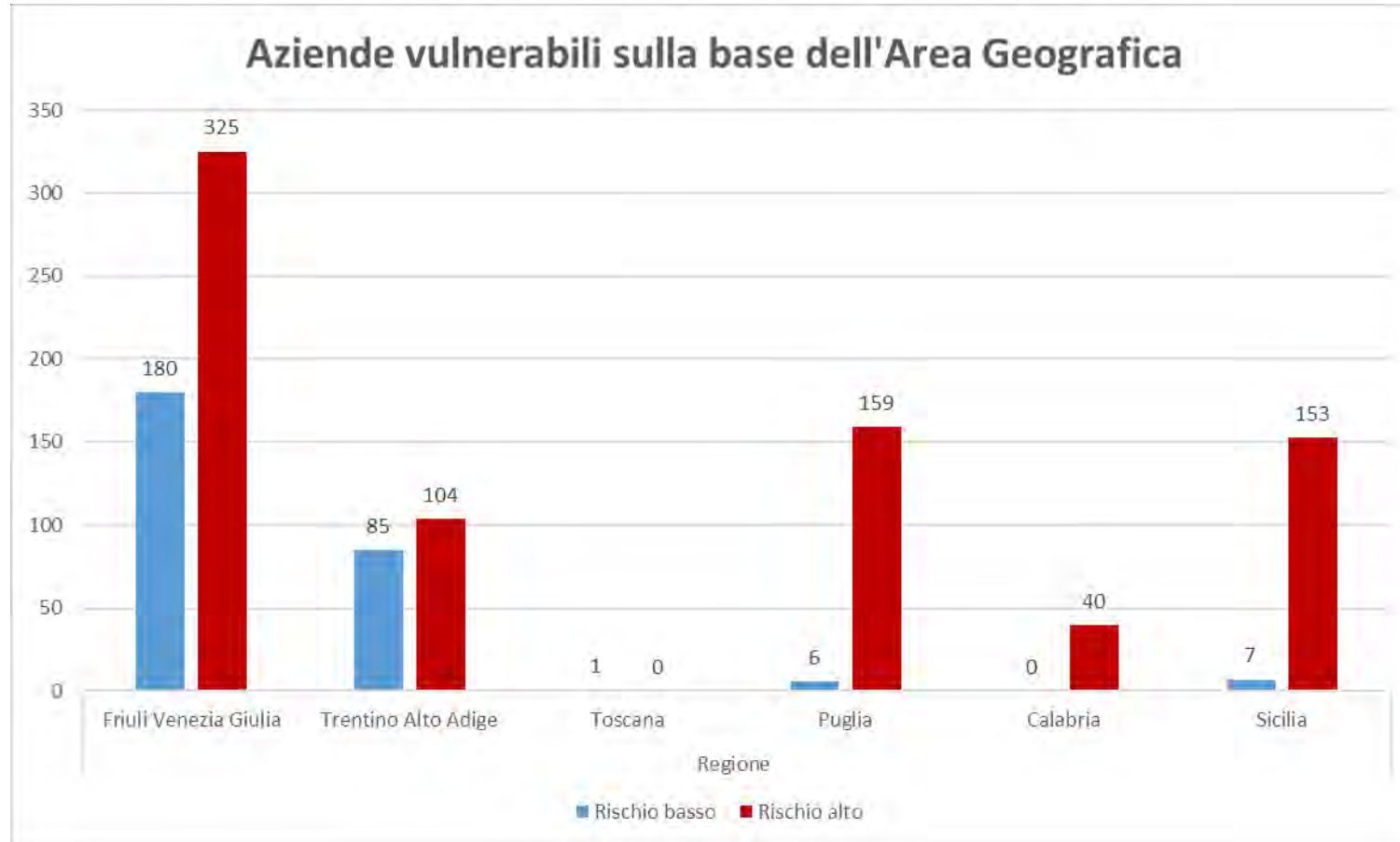


Applicazione dell'indice di vulnerabilità al dataset CCM Fattori di Rischio

Aziende vulnerabili sulla base della dimensione aziendale

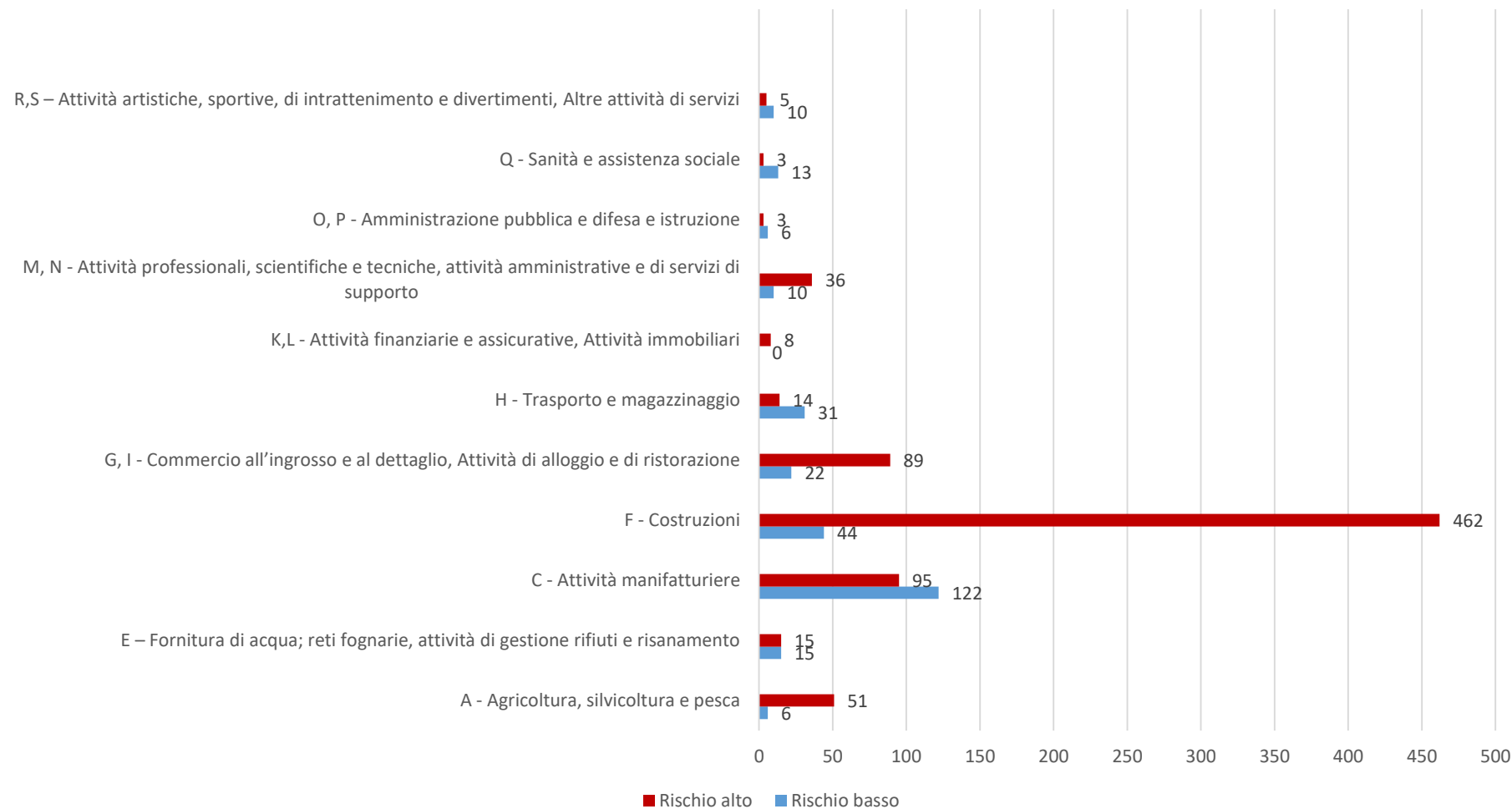


Applicazione dell'indice di vulnerabilità al dataset CCM Fattori di Rischio



Applicazione dell'indice di vulnerabilità al dataset CCM Fattori di Rischio

Aziende vulnerabili in base al settore ATECO



Alcune differenze emerse

Numero Medio di violazioni nelle aziende a Rischio basso = 1,42

Numero Medio di violazioni nelle aziende a Rischio alto = 1,55

N	Motivazione delle Ispezioni	Aziende a Rischio Basso
1	Vigilanza di iniziativa	15,0%
2	Vigilanza conseguente ad infortunio	12,8%
3	Piano regionale edilizia	18,1%
4	Vigilanza edilizia	17,9%
5	Attività programmata	3,8%
6	Vigilanza	3,3%
7	Vigilanza per esposto	2,7%
8	Inchiesta infortunio	1,9%

N	Motivazione delle Ispezioni	Aziende a Rischio Alto
1	Vigilanza conseguente ad infortunio	26,2%
2	Vigilanza di iniziativa	12,19%
3	Vigilanza	16,1%
4	Inchiesta infortunio	13,3%
5	Vigilanza edilizia	13,3%
6	Vigilanza per esposto	7,9%
7	Vigilanza ambienti di lavoro	4,3%
8	Vigilanza conseguente a malattia professionale	1,1%

N	Soggetto Contravventore	Aziende a Rischio Basso
1	Datore di lavoro	87,1%
2	Dirigente	3,9%
3	Lavoratore	3,2%
4	Preposto	1,8%
5	Committente	1,1%

N	Soggetto contravventore	Aziende ad Rischio Alto
1	Datore di lavoro	84,0%
2	Coordinatore sicurezza in esecuzione	3,6%
3	Lavoratore autonomo	3,6%
4	Lavoratore	3,3%
5	Committente	2,8%

Conclusioni

Le prime analisi esplorative del modello hanno mostrato alcune differenze significative nelle variabili indagate nei dataset utilizzati, che saranno ulteriormente approfondite con analisi più dettagliate

In particolare è emerso che:

- Le **micro e piccole imprese** sono risultate più a rischio dal punto di vista economico nei tre dataset utilizzati
- Nelle aziende vulnerabili vengono percepiti **maggiori ostacoli** nelle attività di tutela SSL e si evidenzia un **minore interesse** a tali attività rispetto alle aziende più solide
- Il percorso di **valutazione rischio SLC** previsto dalle commissioni consultive risulta **sostenibile** per le aziende vulnerabili che adempiono ai passaggi obbligatori, ma che effettuano una valutazione del rischio in generale **più semplificata** rispetto alle aziende solide
- Dalle prime analisi sul dataset **CCM «fattori di rischio»** emergono elementi di interesse che saranno approfonditi una volta disponibili i dati definitivi delle regioni, soprattutto riguardo alla **tipologia di violazioni**, alle **motivazioni delle ispezioni** e ai **soggetti contravventori** più ricorrenti

Coordinamento

Sergio Iavicoli

Gruppo di Lavoro

Matteo Ronchetti

Rosina Bentivenga

Fabrizio Colonna

Giuliana Buresti

Grazie per l'attenzione!!!!